

IL PROGETTO

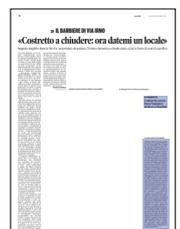
Genitori in carcere Parte l'iniziativa dedicata ai bambini

Tutelare i diritti ed i legami affetti dei minori con genitori detenuti in una situazione come quella del carcere di Salerno dove anche gli ultimi dati confermano il sovraffollamento e la carenza di personale della polizia penitenziaria. Prende il via il progetto "S.Av.E.L.ove CuriAmo la relazione" della Fondazione Comunità Salerno, presentato ieri mattina in città, selezionato dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e redatto con l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e altre 19 realtà del terzo settore. Il pro-

getto, oltre il carcere di Fuorni, coinvolgerà le case circondariali di Eboli, Avellino e Lauro. Sono circa 500 i minori presi in carico attraverso il personale dell'area educativa interna e grazie ai partner presenti nei territori. Si interverrà per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico; per sviluppare le competenze di base e le competenze non cognitive dei minori; per l'orientamento scolastico e formativo; per la presa in carico dei figli di detenuti; nel rafforzamento delle competenze genitoriali e nell'attivazione di nuovi spazi per minori o di luoghi educativi. Il progetto proporrà azioni innovative a tutela del diritto all'affetti-

ività della diade genitore-figlio. Si punterà a costruire una comunità educante in grado di generare effetti positivi sul minore, sul suo sviluppo cognitivo, sulla salute, sugli equilibri emotivi e relazionali. Innovativo sarà il cambio di prospettiva nell'accoglienza in carcere pensata affinché sia a misura di bambino.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%